STORIA ROMANA

La crisi della repubblica I secolo a.C. dal 133 al 27 a. C.

Seconda fase. I **signori della guerra: Mario e Silla 118- 78 a. C.**

Ottimati e popolari

ottimati

i rappresentanti della nobiltà più conservatrice patrizia e plebea volevano mantenere il predominiio del senato nella vita politica romana

popolari

espressione degli interessi dei cavaliere e della plebe fautori dell'alleanza con il proletariato urbano tra di essi militano anche alcuni nobili

Mario

La guerra contro Giugurta 118 a. C. Giugurta prende il potere in Numidia usurpando il trono ; nel 112 a. C. Roma dichiara guerra a Giugurta

107 a. C. primo consolato di Mario che riesce a sconfiggere Giugurta

la guerra contro i Cimbri e i Teutoni che hanno invaso la Gallia Narbonense e Cisalpina (nel 105 a. C.) consolato a Mario per quattro anni consecutivi dal 104 al 100 a. C.

102 a. C. vittoria ad *Aquae Sestiae* sui Teutoni

101 a. C. vittoria sui Cimbri ai *Campi Raudii* (presso Vercelli)

LA RIFORMA DELL'ESERCITO fatta da Mario nel 107 a.C.

Il problema della cittadinanza agli alleati: durante il *bellum sociale* 91 -89 a. C. Mario è console (per la sesta volta) con Silla

console per la settima volta (87 a. C.)

muore nell'86 a. C.

il problema della cittadinanza agli italici

il *BELLUM SOCIALE*

91 -89 a. C.

Silla

La guerra contro Mitridate 88 - 84 a. C. contrasto per l'assegnazione del comando tra Mario e Silla

La **marcia su Roma di Silla** per riprendere il comando della guerra contro Mitridate

la guerra civile tra ottimati e popolari 88- 82 a. C. termina con la vittoria di Silla (ottimati) nel 82 a. C. con la battaglia di Porta Collina (contro il figlio di Mario)

la **DITTATURA SILLANA 82- 79 a.C**

le liste di proscrizione

le riforme di Silla. restaurazione dell'autorità del senato ; 78 a. C. morte di Silla

Il BELLUM SOCIALE 91 89 a. C. < guerra per i diritti

Concetto di CITTADINANZA

cittadinanza

la parola cittadinanza deriva dal latino *CIVITAS* e indica la condizionedi appartenenza a una comunità politica i cui **membri godono di uguali diritti e doveri**

il concetto di cittadinanza nasce nella Gracia antica, al tempo delle poleis quando le città diventano qualcosa di più del puro luogo fisico in cui vivono gli abitanti e si trsaformano in una comunità politica

Il cittadino non vive isolato ma **partecipa a un sistema di valori** (lingua tradizioni costumi)

di regole economiche, di leggi e istituzioni che lo rendono protagonista attivo della vita della collettività.

avere la cittadinanza diventa la condizione per poter godere dei diritti previsti dalll eleggi di uno Stato

diritti di cittadinanza OGGI

diritti civili

sono legati all'esercizio delle libertà individuali (libertà personale, di parola, di pensiero)

diritti politici

riguardano il diritto di partecipare alle scelte politiche dello Stato a cui si appartiene

diritti sociali

concernono la garanzia che ogni cittadino deve avere di usufruire di un minimo di sicurezza economica

Un lungo percorso …

la cittadinanza agli italici

Caio Gracco nel **122 a. C**. propone di estendere la cittadinanza agli italici provocando il malumore sia nel proletariato urbano preoccupato sia presso i cavalieri; Livio Druso fa respingere la proposta di Gaio Gracco nel 121 a. C. lo stesso Gaio, non rieletto tribuno, a seguito di tumulti e di violenti scontri fomentati dal senato contro i sostenitori dei Gracchi, è costretto a darsi la morte

nel **91 a. C**. il tribuno della plebe Marco Livio Druso propone di estendere la cittadinanza scatenando la reazione degli ottimati disordini di piazza e Druso viene assassinato

91- 89 a. C. BELLUM SOCIALE

(*socii* sono gli alleati italici)

gli italici si rendono conto che avrebbero ottenuto la cittadinanza solo con la forza delle armi e scatenano contro Roma una feroce ribellione capeggiata da Sanniti e Marsi

si stringono in federazione con capitale Corfinio (nei pressi dell'attuale Aquila) ribattezzata per l'occasione ITALICA eleggono proprio consoli e coniano una moneta con la dicitura ITALIA

Roma prevale sul piano militare tuttavia il senato concede la cittadinanzza prima agli alleati che non si erano ribellati poi a tutti gli italici che si fossero arresi entro un determinato periodo : vittoria politica degli italici

La riforma dell'esercito 107 a. C.

problema reclutamento militare su base censitaria

la diminuzione dei contadini proprietari ha provocato la **riduzione del numero dei cittadini romani reclutabili**

la soluzione di Mario

la leva diventa volontaria

aperta ai nullatenenti e agli italici

la leva diventa permanente e

l'esercito si trasforma in un esercito professionale

i legionari ricevono una paga

(assieme al bottino unica fonte di reddito)

la ferma dura 16 anni e al momento del congedo i veterani ottenevano un appezzamento di terra.

(n.b. i soldati si legano sempre di più al proprio comandante)

Le riforme sillane

obiettivi

- ripristinare il potere della nobiltà e del senato
- diminuire il potere dei tribuni della plebe
- diminuire l'influenza e la forza dei capi militari

riforme

- toglie ai tribuni della plebe il diritto di veto
- ogni progetto di legge proposto dai tribuni deve avere l'approvazione del senato
- chi ha ricoperto la carica di tribuno non può proseguire la carrierra politica
- i consoli non possono disporre di un esercito proprio e non possono essere rieletti se non dopo dieci anni
- al termine del mandato sono nominati proconsoli e inviati a governare una provincia
- ai generali viene posto l'obbligo di congedare l'esercito una volta ritornati da spedizioni militari
- **nessun generale avrebbe potuto superare in armi i confini dell'Italia peninsulare fissati al fiume Magra e Rubicone**
- 42 anni età minima per l'accesso al consolato
- il senato è aperto a chi ha ricoperto le magistrature minori
- il senato è ampliato a 600 membri

- *nel 78 a. C. Silla lascia la carica di dittatore e si ritira a vita privata muore nello stesso anno*

conseguenze

- la lotta politica si trasforma in una lotta per il potere personale
- emergono le singole personalità come protagonisti della vita politica: un ruolo sempre più decisivo è ricoperto dai capi militari e da coloro che detengono il potere delle armi

- permamgono le cause che avevano portato alla prima guerra civile e alla crisi politica della repubblica
- si amplia il contrasto tra ottimati e popolari